SULL' IMPORTANZA

DELL' ELEZIONE

DEL PRIMO VIOLINO

NELLE PRINCIPALI

CITTÀ ITALIANE

BOLOGNA

PEI TIPI DI JACOPO MARSIGLI

1838

AVVERTIMENTO

Un eccellente dilettante di Violino e di Composizione scriveva questa Lettera dalla sua Villa sul deliziosissimo Lago di Como la scorsa state. Per felice combinazione venuta in nostre mani a mezzo dell' amico cui era diretta, questi ci permise pubblicarla, ei pure stimando possa essere in Italia produttrice di qualche utile. Noi il facciamo adunque sicuramente e con ogni libertà, aggiugnendo alquante note che sembranci poter essere opportune al nostro Paese, od almeno ne abbiamo lusinga, siccome l' animo nostro, ch' è qual dev' essere vers' esso, cioè di amorosi cittadini, non ad altro intende che a veramente giovarlo.

Gli Editori.

AMICO

Ho ricevuto dal bravo *Bianchi* il vostro avviso per portarci assieme alla Villa dell' amico rispettabile B..... a passarvi piacevolmente una giornata facendo *Quartetti* e *Quintetti*: duolmi che la mia Villa sia da quella tanto lontana, chè vorrei tutti i giorni della villeggiatura impiegassimo almeno due ore in bearci con tale genere di Musica che è l' essenza del bello nello strumentale, ed un compenso per gl' intelligenti alle tante scipitezze, trivialità, all' invasione del *valzismo* (in ispecie alla *Strauss*) come del *nullismo* convenzionale in cui oggi la musica in generale è caduta. Godo nel sentire che avremo ad eseguire i nuovi quintetti di *Onslow*, ma più ancora per il gustare che faremo quello del nostro italiano *Savj* solo compositore di valore dopo i *Benincori*, *Radicati*, e *Rolla*, tuttochè il suo *contrappunto* sia più presto *florido* che *sublime* e misurato: ma ben è da scusarsi l' eccellente *Savj*, poichè se s' attenesse alli *Boccherini*, *Hayden*, *Mozart*, *Beethowen*, *Haensel* ec. sia per purezza che concisione, correrebbe pericolo di vedere accolta in società eleganti a sbadigli e

ciarle la sua opera anzichè avere gli elogi che d'altronde giustamente pel *genere* gli vengono profusi, ne è tanto redarguibile la massa delle genti colte e di alcuna gentilezza fornite del nostro tempo se gustan più quelle composizioni che sanno di *Valzer*, di *Quadriglia*, di *Galloppa* ec. mentre le sopradette le annoiano e sfuggono, se si considera, che come fu un tempo, più non sono le unioni de' filarmonici dilettanti sia di *quartetti* che di *accademie* private, le quali formando, pel loro costante succedersi fra noi giornalmente (1), il buon gusto e la pratica ne' Professori, alimentavano all' un tempo nell' acustica della generalità de' gustai, degli uditori, del pubblico, un' elezione di musicali idee classiche atte a costituire eziandio un generale sano criterio estetico intorno musica: ed il fatto quindi stà per la ragione, che il bello vero più non si gusta, più non comprendesi che da pochi, mentre qualsiasi *Valzer*, *Quadriglia*, *Galloppa* ec., da tutti come da' villici, dai più ignoranti e rozzi uomini, senza fatica ed attenzione s' intendono e gustano!!

Circa l' esortazione che mi fate a pubblicare ordinatamente le considerazioni tra noi tante volte fatte intorno *l' importanza dell' elezione d' un Primo Violino* nelle Città principali e più colte della nostra Penisola Sede di Musica e di buon gusto nelle Belle Arti in genere, ed a cui mi vi spingete ora più che mai per la circostanza che Napoli, Roma, Milano (2), Firenze, Bologna ec. sono pressochè senza *Primo Violino* od al più non *stabile*, eccomi ad appagarvi, lasciando peraltro

a voi la cura di farne quell' uso che stimate opportuno a recare qualche utilità.

Non istarò a dire nè provare io a Voi che il Violino sia tenuto giustamente come Re degli Strumenti per la sua costruzione fisica, poi per l' essere quello che più d' ogni altro porta, conduce il suono a modo che più di tutti ed anche eminentemente imita la voce umana (*l' originale* di tutti gl' istrumenti i quali perciò non sono che *copie* di lei più o meno lontane per la rispettiva *imitazione*), indi per la facilità di servirsene l' uomo il quale e seduto e ritto in piedi e persino camminando secondo il bisogno, può usarne a piacimento notando con moto contemporaneo delle braccia il *tempo* a chi in compagnia di lui concerta, ed infine per tant' altre particolarità da Voi conosciute che sarebbe un onta il numerarvi siccome quello che, oltre il Violoncello, sì bene conoscete eziandio codesto sovrano Istrumento! ma posto anzi per base del mio discorso, che ineccezionabilmente debb' essere com' è l' istrumento Direttore delle Orchestre miste, per certo vorrà ammettersi l' altra massima delle elezioni, che il soggetto da sciegliersi vuol essere il più perfetto nell' arte riguardata nel suo complessivo aspetto. Ora il più perfetto professore di Violino costituendosi veramente tale quando il suo sapere è complesso di queste tre qualità, cioè l' estetica *concertando*, la teoretica *instruendo*, l' enciclopedica *dirigendo*, è sotto queste classi partitamente che vuolsi considerarlo onde formarsene idea la più adeguata.

CONCERTISTA

È questa qualità o classe del Violinista la primitiva e più semplice, come anche la più agevole per un conto ad ottenersi in genere, e rispettivamente alle altre due: ma per altra parte eziandio è la più difficile per distinguersi sulla generalità della classe, e la più utile per far ricco il professore di *tutte* le cognizioni integranti e strettamente necessarie alle altre due.

Corrisponde alla classe del *Concertista* la parte *estetica* dell'istrumento come individuo; a conoscere, a conseguire la quale, quante cure, quante circostanze richiedansi, il celebratissimo *Paganini* più d'ogni altro il potrebbre dire! nulladimeno per l'avere consumato alcun po' di tempo io stesso in questa classe, per l'amicizia avutasi da me con altri celebri *concertisti*, non meno che coll'*unico* Paganini, procurerò indicarne le principali siccome quelle che più influiscono in progresso ad armare il Professore anche per le due altre qualità.

1. Educazione scielta, portante a sana moralità, a scioltezza e gentili modi per potere superlativamente prodursi e contenersi nelle Società d'ogni grado.

2. Celebrità della scuola da cui si sorte.

3. Terminato come abbiasi il corso scolastico, viaggiare pel mondo all'effetto che sentendo li diversi *gusti* delle varie scuole, prendendo da esse il migliore come fa l'ape dai fiori, formarsi dopo ciò uno stile proprio, il quale per certo supererà ogni altro antecedente; di

che prova ne sia il gran Paganini! poichè chi avrebbe mai detto che quando questo genio vagava per Italia non avendo ancora compiuto il suo terzo lustro, dando Accademie nei diversi Teatri (3) con sufficiente incontro, chi avrebbe mai detto che in seguito potrebbe far dimenticare *Pugnani*, *Viotti*, *Rode*, *Creutzer?* ma così fu che il genio di Paganini nelle sue peregrinazioni qua sentendo *Pugnani*, là *Viotti*, qui *Rode* e formandosi idea del *Creutzer* per li suoi eccellenti Scolari sparsi ovunque, coll'assiduità, colle comparazioni, avvicinamenti di modi di *canto*, di cavata, di forza, di agilità, si costituì, colla giunta delle inspirazioni del singolare suo ingegno quel superiore stile, il quale non lascia poter ancora fare confronto con alcun altro Professore vivente!

L'elezione di un *Concertista* (locchè accade 1.° per le superiori Orchestre ove il Direttore vuolsi uomo in età del senno e dell'esperienza e che non può assumer simultaneamente la parte di concertista, detta il *Concertino*, come vedremo in appresso: 2.° pei piccoli Concerti di scelta Società, come a modo d'esempio nelle Corti sovrane) deve cadere sopra professori di fresca età, ma che abbbian date non dubbie e reiterate pubpliche prove di loro eccellenza in questa estetica classe.

INSTRUTTORE

Quando un Professore di Violino, s'è distinto per molt'anni qua e là come Concertista, arricchendo il

nome suo di bella celebrità, acquista eziandio presso gl'intelligenti come presso i ragionatori il diritto di essere ammesso ai Concorsi della Cattedra d'instruzione nell'istrumento. L'*elezione* però dev'essere devoluta ad intelligenti dell'istrumento esclusivamente in quanto a qualità meccaniche ed estetiche; senonchè richiedendo tale carica anche altra qualità, vale a dire purità di morale, siccome quella in cui al violinista scelto, qual Padre viene affidata gioventù d'ogni età onde allevare tanto quella che vedesi aver genio per la più sublime carriera, quanto l'altra che scorgesi non poter pervenire se non se ad una plausibile mediocrità, necessaria d'altronde per l'orchestre (quindi nel primo caso saperla dirigere per le qualità sopradette intorno il Concertista, nel secondo, formarsi, oltre la gloria di una scuola musurgistica, una ricca mano di buoni e leali amici che collimino con essolui nell'Orchestra quand'ei dopo fatto il suo corso in questa classe vi fosse eletto a Direttore), così è perciò che ai Saggi ragionatori e politici a preferenza devesi la *rattifica*.

Avverto bene che dicendo, *quand' ei dopo fatto il suo corso in questa classe* ec. non intesi che in alcun caso non si potesse eleggere a *Direttore* simultaneamente ed *Istruttore* lo stesso soggetto, e bensì come sia sempre più sicuro l'effetto di riuscita per avere una eccellente Orchestra che il *Direttore* fosse benanche sopraintendente alle Scuole d'Istruzione, ma che l'*Istruttore* fosse altro individuo, possibilmente però della medesima Scuola e stile del Direttore (4).

L'età dell' *Instruttore* avrebb' ad essere la media fra quella del Concertista e quella del Direttore sì per le ragioni sopradette della moralità che per quelle dell'esperienza in pratica e teorica dell'istrumento; nelle quali ultime, più sarà di vantaggio però alla Cattedra quanto sarà meno lontano dalla sua percorsa carriera di *Concertista*.

DIRETTORE

Ed eccoci alla classe più sublime della professione violinistica, l' *enciclopedica*, avegnachè dev' esser il complessō delle due antecedenti, più la cognizione in contrappunto almeno dell' *intavolatura d' un Pezzo a piena orchestra accompagnante le voci* e quindi eziandio di *Pezzi istrumentali* all'effetto di potere, subitamente conoscendo ove un *Basso*, una *parte alta* o *di mezzo* fosse errata, correggere lo sbaglio; ed oltrecciò conoscere benanche = 1.° la natura del Coro degli Strumenti da *fiato*, e da *percossa*, oltre quelli da *arco* in relazione o modificazione del Violino 2.° la natura del *Coro* per eccellenza ossia de' coristi e coriste, oltre già quella delle *parti principali* quando *concertano* non meno che della *Banda militare* la quale in oggi tante volte concerta sulla scena = e tutto ciò al fine di mantenere in unità di effetto comparativamente al *fatto* che vien rappresentato ed in una modalità relativa la forza di tutti tali Cori, da torre all'uno il soverchiamento sull'altro, e quindi lo spettatore, s'è colto, vedendo come

tutto collimi filosoficamente a dare bella rappresentanza di natura, e il non colto vedendo e sentendo tutti i suoi sensi illusi dall'unità d'incantevole godimento, venirne che ambidue s'accordino nell'applaudire per intero piacere allo spettacolo. Nè mi si dica, — spetta al Mestro la *direzione de' Cori*, spetta al Poeta il procuramento del *totale effetto!* — chè, per quanto adoperisi dal Maestro nell'insegnamento de' modi precisi musicali, per quanto dal Poeta nell'ammestrare intorno l'esposizione del fatto, siccome d'altronde l'esecuzione pende dalla direzione del *Primo Violino* (che anzi ad esso tutto è assolutamente affidato dopo la terza sera, mentre nelle antecedenti è in qualche modo, tuttochè ben debole, aiutato dal *Maestro al cembalo*), così se non è instruito in contrappunto, non colto in Istoria, non in *estetica* generale almeno, quando non è filosofo, cosa potrann'il Maestro e il Poeta se Egli non attendesse al soverchiamento d'alcun Coro, prendesse i *tempi* non conformi al soggetto, non addatti alle parole, non sapesse secondare con sagace accorgimento i giudiciosi *ad libitum*, o correggere, provvedere al disordine momentaneo ed improvviso delle *smemoratezze* de' Cantanti? E tutte tali cognizioni non posson essere conseguenza, che, primamente, di aver molto veduto, studiato, operato e viaggiato, secondamente, d'esser fornito di sane viste morali-politiche; essendochè per le prime s'avrà formato quasi non accorgendosene quel buon gusto, quell'idee d'estetica generale le quali per certo non movendosi dal proprio nido e con educazione rozza

o materiale giammai si potrebbero acquisire; per le seconde curerà di ben bilanciare la propria Orchestra (5) a seconda del merito e de' temperamenti dei soggetti, adoperando che fra d' essi come fra ognuno e lui corra leale amicizia basata, tanto sopra la coscienza del rispettivo merito, quanto sulla imparzialità del Direttore e la stima pronfonda che deve inspirare per le sue superiori qualità: ma notasi bene che siffatte sane viste *morali-politiche* sono indubitalmente le più interessanti se si considera, che, basta in una Orchestra un' individuo sia di mala intenzione per potere, volendo costui, rovinare, atterrare lo Spettacolo! ed in effetto io viddi alcuna volta un Contrabbasso troppo baldo di suo sapere, trascinar malamente, o far capitombolare tutti gli altri; sentii una Tromba con malizia intempestivamente irrompendo in un *movimento*, tentare di far fischiare dall' insciente pubblico un *pezzo* e quindi agevolmente tutta l' opera, siccome ben sanno i furbi, gli avveduti, come il più delle volte il mettersi in indisposizione (anche per piccola cosa) del pubblico, od il nascere d' alcun po' di ridicolo nell' azione, può generare gli elementi d' un *Fiasco* tuttochè nel complesso l' Opera nol meritasse! e sentii eziandio alcun altro Istrumento appositamente *stonando*, produrre lo stonamento generale sia nell' orchestra che ne' cantanti, e quindi il pubblico ignaro delle *malizie tecniche* fischiare o non piacergli il pezzo, accagionando poi ora questo or quello a capriccio..... ma che vado io parlando a voi pratico e dell' arte e sciente di queste e mille altre

malizie, trascuraggini, funeste riuscite, le quali senza d' un Primo Violino del calibro sopradescritto posson accadere e troppo di spesso anzi accadono ne' Teatri nostri! laddove poi questo con una sola *arcata*, per possanza basata a stima e rispetto, potrebbe ristabilire l'ordine all'instante (6), e tanto più prontamente se l'amore alla cosa, ed amicizia leghi l'Orchestra. Intorno le quali due ultime bisogna morali vuolsi purtroppo dichiarare in primo luogo, che nelle Città secondarie in cui tante volte per malaccorta quanto ignorante economia de' preposti o sopraintendenti alli Spettacoli e più di spesso per ingordigia di avventurieri Impresari, l'Orchestra viene miserabilmente pagata e non ordinata poi da stabile e rispettabile Direttore (il più delle volte quivi avventuriere come gli Impresari), è impossibile possano queste ingenerarsi e quindi aversi quel *tutto moralmente armonico* che è il miglior garante della riuscita ne' Spettacoli (7); in secondo luogo, che laddove l' Orchestra è ordinata da venerando Direttore con quelle vedute che sopra si sono dette, e che, il rispetto di tutti gli individui che la compongono per esso lui nasce dal suo sapere, il potere quasi assoluto ad esso necessario (8) gli viene direttamente dal governo, l' amicizia gli deriva dalla sua lealtà, moralità, e saggia politica, egli è certo (perchè ciò è tratto anche dall'esperienza) che la musica anche non fioritissima sostenuta da tal Orchestra e da siffatto Direttore s' ha quel qualche incontro il quale altronde non potrebbe mai avere, come la musica di classici scrittori s' ha

sempre dal più al meno il magico suo effetto; laonde giustamente dai saggi ed intelligenti venendo considerato il *Primo Violino Direttore* qual Protogestore in uno Spettacolo al quale s'appoggiano Poeta e Maestro, Cantanti e Suonatori, in una parola lo Spettacolo intero (cagione prima per cui ben anche in ispecie venne il Violino come istrumento in tutte le età proclamato *Re* d'ogni altro), egli è perciò che gli Elettori (9) di tanto Soggetto devon ben andar circospetti nel votare, siccome il fanno per un essere che in Città civilizzata e di gentilezza fornita va ad occupare uno degli impieghi più ardui ed interessanti! Poh! ecco de' soliti trascendentalismi! parmi sentir dire da talun grossetto poco riflettente e meno sciente della cosa di cui trattasi: locchè agevolmente potrebbesi ribattere da voi, da me, da qualunque Artista fornito di buon senso, come da qualsiasi accorto ragionatore, *dietro in ispecie le osservazioni fatte di sopra*: ma io voglio limitare anzi una mia prova al fatto accadibile nelle Città di secondo rango ec. dove d'ordinario il *Direttore* è forza che assuma anche la carica d'*Istruttore!*

In un'Orchestra ben ordinata secondo le rispettate teorìe tratte da lungo sperimentalismo, cinque voglion essere i *Primi Violini* interessanti e di non dubbia abilità, vale a dire:

Supremo Direttore
Concertino
Spalla ossia *continuo*
Primo de' *Secondi*
Primo delle *Viole*.

Fatto forte e franco il *Direttore* per questi primi Violini che costituiscono in astratto il braccio di lui ed ai quali ogni altro tien dietro, ed assicurato non meno pel fondamento d' armonìa dalla bravura ed amicizia de' *Primi Contrabassi*, Egli ha così come in mano le principali redini per felicemente condurre il gran carro, poichè queste *parti* sono il nerbo delle Orchestre (10). In ottenere la quale fortezza e franchezza, gioverà al Direttore non poco l' essere appunto eziandio l' *Istruttore* per eccellenza nella *Città*, attesochè coll' andar del tempo potendo far coprire li posti comuni de' Violini e Viole da' suoi allievi per gradi di sapere, potrà eziandio fornirsi nel più bravo e già formato Allievo Concertista d' un *Concertino* per gli *A solo* di Violino (11), come degli altri in ragione di avanzamento, ne' soprannotati posti primi. Potrà poi così fra la sua Scuola e l' Orchestra de' Teatri formare e regolare nell' ordine, nella stima, nella concordia ed amicizia un rispettabile corpo di cittadini che anzichè dar disturbo al governo avrà questi sopra tale corpo a starsene sicurissimo della tranquillità, siccome la saggezza del *Direttore* ed *Istruttore* curerà provvedere ai bisogni d' ognuno secondo il rispettivo merito e capacità. Posto ciò, in quelle Città dove il Teatro, e il Teatro per Musica, è speculazione, è decoro, è un bisogno morale ed anche politico, chi non vede quanto un *Direttore* siffatto, cioè qual venne da me considerato secondo i più ovvii e rispettabili princìpi tecnici e razionali, deve riguardarsi quale uomo *interessantissimo*, e *principale* in essa!

Eccovi in ristretto la somma delle idee e bisogna da noi partitamente tante volte discorse; le quali, quando che fosse, potrebbero servire a compilare in modi scelti ed eleganti una *Memoria* da pubblicarsi per utile universo d' Italia nostra.

In appendice per altro mi bisogna l' aggiugnervi, che la scarsezza in oggi di tali uomini da parecchie cagioni proviene, è vero (di che forse discorrerovvi (12) in altra mia), ma da una principale poi certamente e che ora vi dico anche quì, cioè *la miseria degli onorarii!* Ma che, mi burlate? mentre, a modo d' esempio si danno 300, 400 Scudi *seralmente* ad una Cantante che in ultima analisi è poco più poco meno d' un antico Istrione, all' incontro ad un celebre colto e rispettabilissimo Professore e Direttore d' Orchestra, al vero sostenitore di coloro, si danno *due, tre* (abbondiamo pure!) *quattro Scudi* per sera? non pagate le *prove?* non le innumerevoli necessarie sue previdenze, forse nemmeno osservate, e quindi non compensate di gradimento? E più: mentre per un bravo, elegante, svelto *Iockè, Cameriere, Cocchiere* ec. dispendiasi mensilmente da 30, 40 Scudi ec., si sentirà dalla bocca de' Padroni di costoro, preposti ai Magistrati, opponimento per assegni decorsi del *Primo Violino*, e non arrossire nel perorare per l' *economìa* tante volte pretendentesi tale da ridurre l' onorario d' un *Instruttore* a somma inferiore di quella che *mantien i vizii* dei *Iockè, Camerieri, Cocchieri* ec. di loro (12)? Finchè il merito vero non avrà giusto dicevole compenso e preferenza sul *nul-*

lismo o l'*illusorio* in Società, niuna cosa di vero utile a questa verranne! e sarebbe miseria di mente lo sperarne.

Dunque a che t'affanni (alcuno potrà dirmi) volendo le cose a tuttopunto? Al che rispondo: Vero è essere giocoforza il prender gli *uomini* come sono non come dovrebbero essere! ma intorno le *cose*, è ben miserabile egoista colui il quale non intenda a quel meglio che potrebbe, e dovrebbe essere, e che se nel presente in ogni bisogna ancora non è, potrà essere un giorno, mentre li Governi d'oggidì in ispecie intendon all'avanzamento di qualunque miglioria atta a condurre alla possibile perfezione lo stato socievole!

Addio. Credetemi sempre

Il vostro sincero
A. B.

NOTE

(1) In Italia trent' anni fa pel dilettante come pel Professore di Violino o Violoncello non era Città che non presentasse occasione in unioni di dilettanti per sentire e fare *Quartetti!* Nella sola nostra Bologna *ogni giorno* Quintetto o Quartetto s' aveva in qualche Casa nobile o Cittadina, e tanto volte in due o tre case contemporaneamente! si domandi al celebre Cavaliere *ROSSINI* quant' utile, quant' alimento ad esso come ad ogni altro procurassero questi quotidiani esercizi! Chi non ricorda come ogni giorno una qualche Chiesa dava scielta Musica severa? Chi, vivente nella società di quel tempo, che non rammenti, come pressochè ogni sera avevasi alcuna Accademia particolare di Musica scieltissima eseguita tra' dilettanti e professori nelle Case de' Pepoli, Malvezzi, Gozzadini, Angelelli, non meno che delle Giorgi, Bavosi, Pegnalvert, Filicori ec.? come pure dalla Società filarmonica de' *Concordi*, e di tant' altre più particolari?

(2) Qui lo Scrittore intese forse a dire non già che Milano sia senza il suo splendore antico, *Alessandro Rolla*, ma che questo classico quanto venerando vecchio, vuol starsene com' ha diritto e bisogno in onoranda e tranquilla quiescenza.

(3) In Bologna i vecchissimi artisti ricordano averlo sentito di 14 anni in due Accademie al Teatro Zagnoni ora bruciato!

(4) È giustissima questa osservazione del milanese scrittore quant' è tecnica, poichè non v' ha professore che non sappia come per l' esercizio di Direttore si perda in perfezione assoluta d' *intonazione*, e nella dolcezza di *cavata*: locchè ben' anche giustifica il bisogno del distinto *Concertino!*

(5) Ben *bilanciare*, ossia conoscere e ripartire la *forza* degli strumenti da arco, niuno meglio del Direttore sciente di contrappunto e dell' intavolatura delle parti in generale, il potrà fare; l' ignaro di tali cognizioni lascierà correre facilmente la

troppa forza ne' *bassi*, la debolezza nelle *parti di mezzo* od *alte* senza sentirne la brutta conseguenza, e quindi meno penserà rimediarvi, ecco una delle tante cagioni per cui la Musica che a modo d'esempio qua fece fanatismo, là non parve buona! E chi può conoscer questi difetti, se non è veterano intelligente?

(6) Quante volte accadde in Bologna, quando n'era *Primo Violino* il celebre *Radicati?* Tutti li Professori il devon ricordare!

(7) Avvi taluno il quale va dicendo, (riportando forse l'avviso d'alcun altro stimato per lui atto a dar norma nel proposito, o presumendo esser egli stesso capace decidere nella bisogna), che dei *Direttori* se ne trovan per tutt'i canti, ma non così un *Istruttore*, il quale poi (dice lui) *è il più essenziale in una Città!* Intorno di che (oltre le considerazioni già esposte nella Lettera) vuolsi distinguere nel Direttore il *perfetto*, dal *materiale*, vale a dire quello per cagion del quale appunto tante volte cade uno Spettacolo; come nell'Istruttore, il *sapiente e moralizzato*, dall'unicamente *meccanico buon Suonatore!* nel primo caso diciamo, che non è sì facil cosa il rinvenirlo e sarà sempre un vero tesoro per la Città che il possa possedere, convenendo noi pure pienamente che purtroppo in oggi ad ogni canto d'Italia trovansi sedicenti Direttori; nel secondo caso conveniamo essere interessantissima la carica d'Istruttore *sebbene assolutamente secondaria al Direttore* e conveniamo eziandio nella difficoltà di trovarne uno per noi indicato nella prima divisione; ma nella seconda, quale Magistrato, quale uomo assennato, Padre di famiglia, vorrebbe preferire un *meccanico artista* tuttochè bravo (e di questi eziandio Italia non è scarsa!), ad un discreto di *buona scuola* ma *moralissimo?* Bisogna ben persuadersi che, come senza morale *assoluta* niuno stato si mantiene, niuna società, niuna facoltà, così eziandio senza morale ed anche la *relativa* un corpo musicale non può sostenersi; poiché, siccome morale *relativa* qui consiste nell'*amicizia*, *concordia*, e nella *ben fondata subordinazione al Capo*, se questi non ha in se gli elementi che la devon generare, è impossibile l'averne il desiderato effetto; e ben anche ridicolo il lusingarsene!

(8) Perchè le Bande musicali Austriache ci fanno tanto piacere pel loro tutto assieme, per la precisione d'esecuzione, tuttochè ognun sappia come analizzati gl'individui che le compongono,

sieno di tanto inferiori ai nostri Bandisti? Perchè il Direttore è uomo sapiente e rispettabile sopra gli altri, ed ha potere assolnto quasi potrebbe dirsi, sulli componenti il suo corpo di Musica!

(9) Necessita per le considerazioni sopraesposte che il Corpo degli Elettori sia almeno per due terzi composto d' uomini della special arte e forniti di colto intelletto, e non mai che esclusivamente si incarichi una Magistratura come fassi in alcune Città, poichè, a parlar sincero, cosa può conoscere di quest' arte sì difficile, e di tutte le circostanze e discendenze della medesima per esempio un ricco Agricoltore, un Negoziante, un Medico, un Legale, un Matematico ec. che nelle Magistrature sogliono far parte? (*) Ad esse spettar dee esclusivamente la sola rattifica, *la sanzione*, dopo l' elezione degli intelligenti, e particolarmente *professori dell' istrumento!* non volendo noi essere in proposito montati con quel rigore che aveva il celebre Caposcuola *Pugnani*, il quale in occasione di giudicare *Violini* voleva escluso qualunqne non fosse della special Arte; ed in una circostanza nella quale s' introdussero come Giudici due bravi Professori di Contrabasso sebbene *artisti d' arco*, dopo averne egli fatto conoscere l' incompetenza sia per le finezze dell' istrumento non naturali agli altri e quindi incomprensibili per essi, sia per la diversità d' arco come per l' assoluta differenza d' archeggiamento (**), conchiuse scherzando che parevagli veder a Giudici di graziosa e splendente *Sardella*, due orride e rozze *Balene!*

(10) Dichiareremo per i non Artisti o non intelligenti la necessità del *Concertino*. Ad eseguire perfettamente un *a Solo*, vuolsi che tutte le forze fisiche e mentali del Professore sieno a

(*) *È per questo principio che dal nostro Governo saggiamente si è oggi formata una Commissione apposita, tratta parte dal Liceo Comunale, parte dall' Accademia Filarmonica!*

(**) *Intorno queste tante differenze vuol essere creduto il solo leale ed imparziale professore, ma una differenza palmare per tutti è questa di fatto: Violino e Viola adopran arco molto più leggero del Violoncello cominciando dall' alto al basso ed agendo di solo* braccio: *il Violoncello agisce orizzontalmente ed anche colla* spalla: *il* contrabasso *agisce dal basso all' alto con arco corto e gibboso*, *faticando* braccio, spalla *e* schiena.

questo intente: l'anima del uomo non può intendere a due idee, a due cose all'un tempo! ora, facendo da *Concertino* il *Direttore*, chi attenderà all'Orchestra? Alcuno dirà, la *Spalla!* nego, poichè la *Spalla* deve attendere al suo ufficio della *continuità*, e poichè non può assumere ad un tratto e *nel suo luogo* l'unità di Direzione militando eziandio per lui lo stesso assioma che, due ufficii a un tempo uom non può sicuramente, utilmente assumere! Sarà forza perciò convenire che laddove un *Direttore* non ha *Concertino*, o *il Solo* di Violino verrà eseguito poco bene da lui avendo l'anima divisa per la direzione contemporanea dell'Orchestra, o non sarà difficile (in quel momento niuno essendovi che la diriga) che questa si disordini nel *tempo* o nello *intelligente accompagnare*, e quindi o disturbi il *Direttore Concertista* o vada a precipizio!

(11) Nel nostro Teatro della Comune, a modo d'esempio, dove *almeno* richiedonsi N. 20 Violini oltre il *Direttore* e il *Concertino*, a questo corpo devon corrispondere non meno di N. 8 *Viole*, N. 5 *Violoncelli* compreso l'*armonista* ossia *al Cembalo* ed altrettanti *Contrabassi*; laonde sapendosi che le copie degli *Ottavini*, *Flauti*, *Oboè*, *Clarini*, le triple delle *Trombe* da tiro e le quadruple de' *Corni*, *Trombe*, *Fagotti*, e *Contrafagotti*, pel buon Compositore son tenuti per rinforzo, vaghezza d'armonia, o per *concerto*; quindi a dir volgarmente non suonano di continuo e non tutti in una volta se non nei *fortissimo*, così è chiaro anche per li non artisti come il corpo degli *Strumenti da Arco* trascina per così dire con se gli altri. Ma purtroppo s'è veduto, e si vede anche oggigiorno in molte Piazze Teatrali all'occasione che cantano Artisti come le *Paste*, le *Malibran*, le *Ronzi* ec. pagare seralmente questi Professori di arco *due*, *tre*, ed al più *cinque paoli*, ch'è quanto dire il *millesimo* di quanto si profonde ogni sera per due *Arie* e qualche *Pezzo* ordinariamente *malconcertato* a quelle *Artiste*, e tante volte ben anche a quelle che ad esse potrebber fare le *seconde Donne!* Stolti quegli Impresari i quali non conoscendo che un malinteso quanto egoistico loro interesse, stiracchiano sulle paghe dell'Orchestra! se conoscessero (come quelli del passato secolo) che dall'Orchestra il più delle volte dipende l'esito d'un Opera, non si renderebbe per essi così miserabile, quindi sì demoralizzata, sì vile una professione che dovrebbe essere (come già in tempi addietro era)

una delle più civili, più omogenee, più care! e non si udirebbero i tanti *Fiaschi* di che oggi abbondiam in tutti i Teatri! Nè la proposizione è esagerata, che anzi dai più grossi ragionatori si potrà intendere, e cioè, -- O li Artisti Cantanti sono eccellenti e l' Orchestra è mal diretta o non bene ordinata e moralizzata -- O viceversa, cioè li Cantanti sono dei soliti *esordienti* moderni, vale a dire d' un anno di scuola, e il Direttore come l' Orchestra sono al punto -- Nel primo caso i Cantanti avran d' uopo di tirarsi dietro l' Orchestra *battendo* tante volte ad essa ben anche il *tempo* (come con gran vergona si vide alcuna volta), e quindi l' anima del Cantante non potendo attender a due cose all' un tempo, l'azione di lui riescirà fredda, non consentanea al *Soggetto*, genererà noia nell' uditorio... e quindi... chi non vede la conseguenza? All' incontro nell' altro caso, se il cantante *neonato saltasse le battute*, (cosa per lui facilissima ad accadere!) oppure queste *battute* facesse, gravide di tre, quattro, sei quarti più della misura, l'accorto rispettato amato Direttore può allora così operare per l' attenzione prestatagli dai suoi subalterni, che prontamente e con disinvoltura tutta l' Orchestra *faccia* il salto o secondi il parto riboccante, acciò il pubblico di ciò *non s' accorga*, e che il Cantante dal *saltellare* non *capitomboli* affatto! Affezionino dunque gl' Impresari alla cosa ed a se il corpo d' Orchestra convenientemente pagandolo; se ne assicurino dell' unissono andamento ben stipendiandone lo sperimentato e rispettabile *Direttore*, non mai abbastanza compensato delle sue fatiche, cure, e risponsabilità, e stieno certi che gli sarà più difficile l' incorrere nelle solite vicende, di *fallire* cioè o di fuggire come *bancarottieri*.

(12) È a desiderarsi che l' autore effettui il suo divisamento, poichè *egli* è certo che vorrà parlare eziandìo della educazione degli Artisti musicanti in genere, non che delle tante inconvenienze che circondano e compongono in oggi il mostro così detto Spettacolo — *di Opera per Musica* —!

(13) Siffatti dispendii pe' Serventi si fanno nelle Capitali; non così nelle secondarie Città; (fuorchè in case Principesche) e quindi l' osservazione invero non troppo per la nostra sarebbe al proposito, ma la fedeltà di pubblicazione, e l' utile generale la richiedono.

Die 7 Novembris 1838

IMPRIMATUR

FR. PETRUS CAJ. FELETTI O. P. INQUI. GEN. S. O.

Die 8 Novembris 1828

IMPRIMATUR

J. PASSAPONTI ARCHIDIAC. PROV. GEN.